

006077

Il ruolo svolto dal Verrecchia per Remo Di Giandomenico è stato già ampiamente illustrato nei capitoli precedenti ed era, per lo più, finalizzato alla gestione dell'ente pubblico sanitario per la realizzazione del programma delittuoso dell'organizzazione. In particolare si richiamano le vicende relative al concorso per la nomina a primario di Patrizia De Palma, all'assunzione di personale medico, paramedico ed ausiliario, nonché per il conferimento di incarichi professionali ad appartenenti all'organizzazione, analiticamente illustrate in precedenza.

Proprio in questo periodo, l'attivazione di mirati servizi di intercettazione telefonica, sebbene svolti per un brevissimo arco temporale (15 giorni), permettevano di riscontrare pienamente quanto già accertato nel corso dell'attività d'indagine.

In tale sistema un ruolo centrale era svolto dall'imprenditore Esterino Policella che, grazie alle sue capacità professionali, nonché ad una notevole esperienza, era diventato un punto di riferimento per numerosi personaggi politici, anche di massimo livello, per la conclusione di svariati affari.

E proprio l'attività di intercettazione svolta nei confronti dello stesso ha permesso di portare alla luce molteplici e diversificate attività delittuose poste in essere da personaggi politici regionali, attività che vanno dalla gestione dei rifiuti alla realizzazione di serre, alla compravendita di un albergo, per la successiva trasformazione in appartamenti ecc.

Preliminarmente va evidenziata la forte reazione dell'organizzazione al comportamento del Verrecchia, in molti casi ritenuto prevaricatore ed eccessivamente disinibito, che sfociava anche nell'intenzione, poi fortunatamente non attuata, di incaricare personaggi della malavita, operante nella provincia di foggia, per farlo "gambizzare", anche in considerazione del fatto che lo stesso stava sfruttando la struttura organizzativa costituita per il sodalizio a vantaggio proprio (cfr "...Il 5 agosto la Dott.ssa invitava una persona a riferire ad Altopiede che, anziché farsi dare le mazzette per Verrecchia, doveva farsene dare per il Cesad



006078

(conv. 3876 RIT 2/04 Amb. Term.), ed a quello di personaggi politici, riconducibili al Presidente della Regione, Michele Iorio.

In relazione a quest'ultimo aspetto si evidenzia quanto analiticamente indicato in relazione alle intercettazioni di conversazioni in cui i vertici della Formedical/Meditec, non potendo più contare sull'appoggio della famiglia Di Giandomenico/De Palma per ottenere pubbliche forniture dalla ASL nr. 4, iniziavano a rivolgersi direttamente a Mario Verrecchia.

Nell'occasione venivano a conoscenza, non dal Verrecchia, ma da una impiegata della Asl nr. 4 non meglio identificata, che, per ottenere appalti dall'Ente sanitario, è necessaria la **“raccomandazione politica”**:

Il 28 giugno 2004 Anselmo chiamava Enzo Nuzziello e riferiva di essere a Termoli all'ASL, dove aveva preso appuntamento con il dottor VERRECCHIA. Aggiungeva che però gli aveva detto un'amica che lavorava lì che VERRECCHIA non c'era, perché gli voleva accennare che già loro si erano sentiti. Affermava ancora che quest'amica gli aveva detto che c'era bisogno della raccomandazione politica. Enzo rispondeva che lui la settimana prossima era là, chiedendo se si potevano sentire venerdì per mettersi d'accordo. Anselmo rispondeva dopo del 6. Enzo confermava e Anselmo diceva che lui intanto prendeva appuntamento e se ci parlava chiedeva se poteva fare il suo nome. Enzo rispondeva di sì e che poteva dire che era amico suo. (Conv. 839 rit 18/04 Nuzz).

La circostanza per cui non sia stato personalmente il Verrecchia a riferire della necessità della **“raccomandazione politica”** per ottenere un appalto, ma un'impiegata dell'ufficio, evidenzia, con estrema chiarezza, l'esistenza di una **“concussione ambientale”** di portata tale da determinare, anche nei semplici impiegati presso la struttura pubblica, il convincimento dell'ineluttabilità della condotta da parte del privato, per una diffusa prassi illegale.

Ed infatti si poteva acclarare che, effettivamente, la società pugliese riusciva ad ottenere la commessa grazie al decisivo intervento di Sabrina De Camillis, all'epoca



006079

consigliere del Presidente della Regione, Michele Iorio, ed attualmente consigliere regionale dello stesso partito politico di quest'ultimo.

Altro aspetto pienamente riscontrato dall'attività di intercettazione è stato quello relativo alla gestione illecita ed altamente clientelare delle assunzioni nell'ente pubblico.

Che le assunzioni nella Asl erano dirette con modalità altamente clientelari, da personaggi politici regionali, era infatti già emerso quando, a seguito della rottura avvenuta tra Mario Verrecchia e Remo Di Giandomenico, era stata la stessa dott.ssa De Palma Patrizia, in alcune conversazioni captate nel suo ufficio, con Esterino Policella, a lamentare il fatto che *"stavano venendo tutte le portantine da Campobasso"*. Anche il Policella, durante la conversazione, riferiva circostanze di particolare interesse investigativo:

Il 2 agosto Policella esternava la sua rabbia alla dott.ssa De Palma per la mancata assunzione della figlia e di un amico, che attendeva da cinque anni. **Il primario gli suggeriva di ingaggiare un killer per farlo gambizzare.** Nella circostanza emergeva che la quarta persona ad essere stata assunta era la figlia di Rastatore o Raspatore; che le portantine assunte erano tutte di Campobasso e che **Mario Verrecchia ed Alessandro Altopiede erano coinvolti in un giro di tangenti.** (3734 RIT 2/04 Amb. Term.).

I conseguenti riscontri su quanto indicato dal Policella hanno permesso di accertare che, effettivamente, in data 09/08/2004, con determinazione nr. 813, la Asl nr. 4 assumeva, a tempo pieno ed indeterminato, tre videoterminalisti²⁶⁷ ed un preparatore di bozze; per i primi tre posti venivano chiamati: De Santis Cristiano, Ferrazzano Cristina e Scarlatelli Giuseppe.

L'evento, che suscitava particolare scalpore nell'opinione pubblica non solo per l'identità degli interessati, ma anche per le modalità seguite per l'assunzione (senza lo svolgimento di un concorso ed tempo pieno ed indeterminato), ebbe,

²⁶⁷ Allegato 82.



006080

conseguentemente, notevole risonanza sugli organi di informazione²⁶⁸ e diveniva finanche oggetto di un'interrogazione urgente, in consiglio regionale²⁶⁹.

E proprio da fonte giornalistica²⁷⁰ si apprendeva che De Santis Cristiano è il figlio del responsabile del centro per l'impiego di Campobasso, Ferrazzano Cristina è la figlia del responsabile dell'ufficio tecnico dell'Asl nr.4, Scarlatelli Giuseppe è il figlio di Scarlatelli Antonio, già responsabile dell'ufficio stampa dell'Asl nr. 4 ed attuale responsabile dell'ufficio stampa del presidente della Regione, Michele Iorio, mentre Paolo Frascatore ha, in passato, fatto parte della segreteria politica dell'Udc.

L'analisi della procedura seguita per le assunzioni, oltre a quanto rilevato dall'attività di intercettazione, ha fatto emergere numerose anomalie.

Preliminarmente va rilevato che, ai sensi dell'art. 32 del D.P.R. 487/94, la richiesta di avviamento a selezione doveva essere resa pubblica *“mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4 serie speciale Concorsi ed esami”*²⁷¹, cosa questa mai avvenuta.

Successivamente va evidenziato che mentre nel bando di concorso era indicato che la selezione per l'assunzione dei tre videocompositori era riservata *“ai volontari nelle tre forze armate congedati senza demerito”*²⁷², requisito questo non posseduto dai vincitori del concorso e, in virtù di ciò, gli stessi, strictu iure, non dovevano essere neanche ammessi alla procedura, nella richiesta di personale al centro per l'impiego formulata dalla Asl nr. 4 si dava invece atto che *“la percentuale da riservare alle categorie relativi ai militari in ferma biennale, è inferiore all'unità”*²⁷³.

L'istituto dell'asta per il pubblico impiego, introdotto nell'ordinamento giuridico dall'art. 16 della legge nr. 56/87, prevede la chiamata su presenti che per gli

²⁶⁸ Allegato 83.

²⁶⁹ Allegato 84.

²⁷⁰ Allegato 85.

²⁷¹ Allegato 91.

²⁷² Allegato 86.

²⁷³ Allegato 81.



006081

interessati comporta l'onere di manifestare, personalmente, la propria disponibilità all'opportunità lavorativa. Successivamente viene compilata una graduatoria secondo i parametri stabiliti dalla Commissione Regionale per l'impiego del Molise che sono²⁷⁴:

- anzianità di iscrizione;
- carico familiare;
- reddito.

Tali parametri sono chiaramente finalizzati ad avvantaggiare i lavoratori più anziani e di minore reddito. Ed è proprio in virtù di questo che appare quantomeno anomalo che, soprattutto in relazione alla figura di Scarlatelli Giuseppe (ammesso con riserva, in quanto non risultava neanche iscritto alla data del 31/12/2003), senza carico familiare²⁷⁵ (così come De Santis Cristiano²⁷⁶) lo stesso possa aver conseguito un punteggio tale da superare altri concorrenti, anagraficamente più anziani.

Si richiama inoltre quanto già emerso dall'attività d'indagine in ordine ai rapporti tra Scarlatelli Antonio (padre convivente di Giuseppe) e Mario Verrecchia.

L'organizzazione quindi, sia attraverso l'istituto previsto dall'art. 16 della legge nr. 56/87, che da quello previsto dalla legge nr. 68/99 (relativo al collocamento degli invalidi civili), riusciva a gestire, con piena autonomia e totale discrezionalità, le assunzioni nell'ente pubblico, senza dover ricorrere allo svolgimento di pubblici concorsi, anche in considerazione di quanto accaduto per la nomina a primario di De Palma Patrizia.

In entrambe le procedure il sodalizio poteva avvalersi dell'appoggio di un alto funzionario del centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento) di Campobasso, Maio Angelo e, verosimilmente, anche del direttore del centro stesso (in merito si appalesa necessario un approfondimento investigativo).

²⁷⁴ Allegato 92.

²⁷⁵ Allegato 87.

²⁷⁶ Allegato 88.



006082

In relazione alle assunzioni ex art. 16, potendo conoscere preventivamente il numero di iscritti in possesso di determinate qualifiche, l'organizzazione indirizzava le richieste proprio su quelle figure in cui era sicura che le persone da assumere rientravano nel numero di posti a disposizione.

Il ricorso a siffatto stratagemma veniva indicato dallo stesso Policella che, nel corso di una conversazione con De Palma Patrizia, nel lamentare l'assunzione dei tre e l'esclusione della figlia, aggiungeva che a quest'ultima "...avevano fatto cambiare la qualifica inutilmente..."; nella stessa conversazione emergeva che, con le stesse modalità, era stato assunto anche il fratello di Altopiede Alessandro.

Nella serata del 12 agosto si apprendeva, difatti, che in una riunione avvenuta presso l'abitazione di Policella, ed a cui avevano partecipato anche l'avvocato Almerindo Sabatino ed Alessandro Altopiede, era stato concordato che per il mese di settembre, sarebbe stato indetto un concorso per far assumere la figlia di Policella e di Di Rocco. Almerindo SABATINO, nell'occasione, lamentava che Verrecchia affidava poche cause al figlio Diego, anch'egli esercente la professione forense, rispetto agli altri, nonostante che, quando si era trattato delle sue vicende personali, il figlio si fosse messo a disposizione senza farsi pagare (Conv. 1635 RIT 19/04 Pol.).

Anche la richiesta di Almerindo, identificato in Almerindo Sabatino, già Direttore Generale della Asl di Termoli e padre dell'avv. Diego Sabatino, veniva soddisfatta in quanto, subito dopo, Mario Verrecchia conferiva a quest'ultimo, per ben due volte, mandato ad litem per la rappresentanza in giudizio del commissario straordinario (cfr 1635 RIT 19/04 Pol. 18.49 12.8.04 – 3382751127 Esterino chiama Almerindo e gli chiede se ieri è stato accompagnato. Almerindo conferma e chiede se ieri quelli sono rimasti e se hanno continuato a chiacchierare. *Esterino:P: Abbiamo chiacchierato... allora la situazione è questa ... lì ci sta ... è un posto che dovrebbe prendere Aniera che, secondo Mario, non lo deve prendere, perché, entro settembre, si fa il concorso che entra la figlia di Di Rocco e mia figlia... mo quel posto volendo di Luca .. non mi rispondete, nè dalla bocca e nè col culo... mo piuttosto... niente, neanche Alessandro.. niente, insomma nessuno.*

E: ho capito



P: mi dicevano che a Diego gli hanno dato 18 cause... dice mo vediamo... 006083

Successivamente Policella riferisce che nonostante quel posto che doveva essere dato a sua figlia è ora libero, Verrecchia non lo ha indicato a chi volerlo dare

P: io mi devo rivedere con Mario a quattr'occhi perché ieri sera quello stava con Alessandro... Alessandro non doveva venire ieri sera.

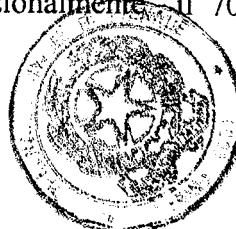
E: e gli devi dire "agli altri quante cause gli hai dato"e senza niente!! ... perché poi Diego... ti serve ... quando ti serve a te, personalmente, Diego si è messo a disposizione ... ti è andato perfino a Benevento ... questo forse lui non se lo ricorda ... scusa gli ha fatto fare le citazioni ad Elio De Gregorio e le cose la... le querele eccetera... quello ha fatto pure l'iscrizione delle cause a ruolo e non gli ha ridato neanche i soldi dell'iscrizione... che Diego non li vuole, perché io non voglio che si prenda ... hai capito ... cioè, voglio dire, guarda poi 'ste cose ... ma gli altri a lui che gli hanno dato?? Non so se ho reso l'idea????

P: ti sto dicendo che io e te siamo troppo amici ... siamo troppo amici ... poi io ho trovato lì Di Rocco stamattina, ci siamo parlati... mi voleva far cambiare idea...

La conversazione prosegue, poi, su argomenti relativi alla costruzione di palazzine in quanto Esterino dice che poi ha incontrato Di Rocco e gli ha chiesto se vuole comprarsi il suo pezzo di terra, per costruire degli appartamenti. Gli ha risposto che ha i suoi terreni. Esterino aggiunge che l'onorevole (la Penna) oggi non l'ha fatto salire, vuol dire che sta in cattive condizioni, poi lo ha chiamato lui e gli ha fatto capire tante cose. Aggiunge inoltre che gli ha fatto portare da una sua dipendente un chilo di scamorza, un caciocavallo. Poi i due parlano della cena di ieri sera ²⁷⁷.

In relazione al secondo tipo di assunzioni si evidenzia che la procedura prevede che il datore di lavoro possa scegliere "discrezionalmente" il 70% degli invalidi da

²⁷⁷ Allegato 13 e 14.



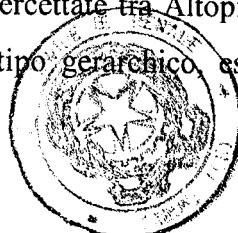
006084
avviare al lavoro, mentre il rimanente 30% deve essere obbligatoriamente attinto dalle liste del Centro per l'impiego.

In entrambe le procedure risultava quindi essenziale potersi avvalere di qualcuno all'interno del centro per l'impiego, persona individuata in Maio Angelo, responsabile del collocamento invalidi del centro per l'impiego di Campobasso.

Il coinvolgimento del pubblico ufficiale, sia pure a titolo occasionale, nell'organizzazione emergeva in occasione dell'assunzione di personale presso la Asl nr. 3 di Campobasso quando, essendo sopraggiunte delle difficoltà derivanti dall'intenzione di quel direttore generale di adottare una procedura che non avrebbe garantito l'assunzione della persona indicata dal sodalizio, l'organizzazione chiedeva a Maio Angelo di intervenire:

Il 5 ottobre Loredana Paolotti riferiva ad Alessandro Altopiede che il Dirigente non aveva voluto firmare la lettera, perché voleva vedere lo schema di convenzione. La donna rappresentava l'intenzione di voler far stipulare una sola convenzione per la chiamata di tutti e non per la chiamata di una sola persona ossia quella indicata da loro, anche perché la convenzione doveva avere la durata di qualche anno. Emergeva che si trattava della convenzione per l'assunzione a chiamata nominativa, quale ausiliari, di cui alcuni invalidi civili (796 RIT 41/04). Più tardi Alessandro, che si trovava in compagnia di Mario Verrecchia, contattava Angelo per dirgli che la cosa si stava mettendo male, in quanto Loredana aveva intenzione di stipulare un'unica convenzione e non già due, come avevano suggerito loro. Il pericolo derivava dal fatto che, non sapendo quanti erano gli ausiliari da assumere, si correva il rischio che le persone proposte da loro rimanessero fuori. Pertanto Alessandro invitava Angelo a convincere Loredana affinché stipulasse due convenzioni. Angelo gli assicurava che ci avrebbe pensato lui a definire la strategia migliore per raggiungere l'obbiettivo (Conv. 807 RIT 41/04).

Proprio nel corso delle conversazioni intercettate tra Altopiede e Maio emergeva che, tra i due, vi era una dipendenza di tipo gerarchico, essendo state utilizzate



006085

espressioni che sottintendono quel rapporto di subordinazione, tipico dei sodalizi criminali:

Il 6 ottobre Alessandro chiamava Angelo e gli chiedeva se si era sentito con quella persona. Angelo rispondeva di sì. Alessandro chiedeva cosa aveva detto. Angelo rispondeva che quelle persone avrebbero fatto "da subito con un certo numero". Inoltre precisava che quella persona aveva chiesto cosa cambiava se metteva uno oppure cinque e lui aveva risposto niente. Angelo diceva ad Alessandro di non preoccuparsi perché lui aveva rispettato gli ordini che gli aveva dato. Alessandro chiedeva per quando avrebbero fatto arrivare la richiesta. Angelo rispondeva che quella persona aveva detto in un paio di giorni. Alessandro chiedeva se gli aveva fatto capire che dopo doveva fare quell'altra richiesta. Angelo rispondeva che quando si vedevano glielo diceva (890 RIT 41/04).

Con tali modalità l'organizzazione riusciva a gestire con piena autonomia, massima discrezionalità e minimo rischio le assunzioni di soggetti invalidi, sfruttando una disciplina particolarmente elastica e derogatoria.

Infatti, avendo il controllo sui responsabili delle commissioni per l'accertamento delle invalidità (cfr vicende del dott. Di Paola Antonio, in precedenza illustrate), dopo aver fatto riconoscere lo stato di invalidità alle persone da inserire, veniva poi stipulata una convenzione con il Centro per l'impiego, per la successiva assunzione.

Tale procedura veniva disvelata da Esterino Policella nel corso di una conversazione avuta con tale Maria, a cui lo stesso riferiva che, essendo a breve prevista l'assunzione di 10 invalidi nella Asl, **era stato deciso, nel corso di una cena avvenuta a casa dell'imprenditore, che avrebbero assunto una persona da lui indicata;** precisava, quindi, alla donna che era necessario che si facesse fare un certificato dal suo medico curante, che poi *"in commissione ci avrebbe pensato lui"*:

Il 12 agosto Esterino riferiva a tale Anna di aver parlato con quelli e che, se riusciva ad avere l'invalidità, sarebbe stata assunta. Affermava che Michele Iorio, che probabilmente aveva partecipato alla riunione a casa di Policella, unitamente



006086

ad Emilio Orlando, avrebbe deliberato per l'assunzione di dieci invalidi, di cui tre assunti per il tramite del collocamento ed i restanti per chiamata diretta. Di conseguenza gli aveva detto che vi era la possibilità di far assumere una persona di sua fiducia. Esterino diceva alla donna di farsi fare le carte che poi, in Commissione, ci avrebbe pensato lui. Subito dopo, dialogando con Mauro, asseriva che quelli gli avevano detto che il posto comunque l'avrebbe avuto, anche se vi era da superare l'ostacolo dell'avv. Fagnano (direttore generale del Comune di Termoli) che aveva posto un voto (1613 RIT 19/04 Pol.).

Altra conversazione dalla quale emerge che, il ricorso al clientelismo, rappresenta pratica diffusa, se non esclusiva, per essere assunti in quegli enti pubblici è stata intercettata in data 05/10/2004 quando il dr Roberto Previati, direttore sanitario dell'Asl nr. 4, rappresentava a Mario Verrecchia le difficoltà nel poter assumere una determinata persona “con la 104” (la legge 104/92 relativa allo stato di handicap) essendoci altri candidati, aventi requisiti superiori:

Il 5 ottobre Previati avvertiva Verrecchia che potevano esserci dei problemi per le assunzioni di alcuni personaggi (raccomandati) con la procedura che avevano deciso di seguire. Pertanto sarebbe stato più opportuno, trattandosi al massimo di una ventina di persone con la 104, di invitarli ad un colloquio in modo da avere più margini discrezionali. Concordavano di non parlarne telefonicamente, ma di persona (329 RIT 40/04).

Ancora, in data 27/09/2004 veniva registrata un'ulteriore conversazione tra Mario Verrecchia e Nicola Anacoreta, sindaco di Larino ed appartenente alla corrente politica antagonista a quella attualmente di maggioranza in consiglio regionale, in cui quest'ultimo lamentava che “a loro del centro sinistra li stanno trattando male”, facendo esplicito riferimento alle assunzioni. I due rimanevano d'accordo di non parlarne per telefono e decidevano di incontrarsi in ambienti non istituzionali, per meglio confrontarsi sulla problematica: la conversazione *de qua* è stata già riportata, per esteso, nel corpo della ordinanza, ragion per cui è da intendersi qui interamente riprodotta.



006087

In relazione, invece, alle ultime procedure concorsuali svolte presso l'ente sanitario (nomina di 2 dirigenti amministrativi) i Carabinieri appuravano che risultavano vincitori lo stesso Altopiede Alessandro e Scarlatelli Sandra, nata a Campobasso il 12/06/1969, nipote di Scarlatelli Antonio²⁷⁸. Sempre in data 31/12/2004 veniva inoltre disposta l'assunzione della terza classificata, Luisi Barbara, nata a Campobasso il 06/12/1973, scelta giustificata con la *"temporanea assenza di alcuni Dirigenti Amministrativi"*²⁷⁹. A tal riguardo si evidenzia che l'assunzione, a tempo indeterminato, avveniva senza la prevista autorizzazione della Giunta Regionale per il conseguente impegno di spesa e per fronteggiare un'esigenza temporanea, in aperta violazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica, che hanno disposto il blocco delle assunzioni nella P.A., consentendo solo il *turn over* del personale.

Proprio in questa procedura concorsuale l'organizzazione, per non incorrere nelle misure restrittive imposte dalla legge finanziaria 2005, che aveva vietato finanche il *turn over* nella pubblica amministrazione, riusciva ad imporre alla stessa (che aveva avuto inizio nel mese di aprile 2004) una fortissima accelerazione, disponendo le assunzioni in occasione dell'ultimo giorno disponibile (ossia il 31/12/2004).

Altri aspetti certamente indicativi del sistema clientelare esistente all'interno della Asl nr. 4 e riguardanti non solo le vicende sopra indicate (assunzioni, riconoscimento delle invalidità civili, appalti ecc), ma, più in generale, tutti quegli aspetti, anche quelli più banali, di quotidiana gestione dell'ente pubblico, possono essere individuati in una conversazione intercettata sull'utenza in uso a Mario Verrecchia quando lo stesso consigliava ad una donna, non meglio identificata, di farsi fare un certificato medico che le consentisse l'esonero dall'utilizzo delle cinture di sicurezza, quando trovasi alla guida di un'autovettura, cosa che lui è in procinto di fare, attraverso la compiacente disponibilità della dott.ssa Carmen Montanaro, responsabile del servizio igiene pubblica della stessa Asl nr. 4.

²⁷⁸ Allegato 89.

²⁷⁹ Allegato 90.



006088

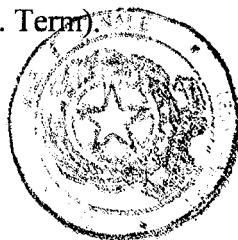
39 RIT 40/04 17:32 22.09.04

Mario chiama una donna e quest'ultima dice che oggi è stata fermata dalla polizia e le hanno fatto un verbale, perché era senza cintura. Mario risponde che adesso si farà fare un certificato dalla Montanari e se lo tiene in macchina perché, almeno quando dimentica di mettere la cintura, mostra il certificato. Consiglia alla donna di farselo fare anche lei.

POLICELLA Esterino

Imprenditore impegnato nel settore dell'edilizia, dello smaltimento dei rifiuti e del vettovagliamento, inizialmente ritenuto dagli investigatori vittima dell'organizzazione, da una più approfondita analisi delle acquisizioni indiziarie emergeva, invece, essere un attivo partecipe della stessa, per la quale svolgeva funzione di finanziatore e mediatore d'affari, ottenendo, in cambio, aiuti ed appoggi per la sua attività imprenditoriale. Personaggio camaleontico, nel periodo di forte tensione tra il sodalizio Di Giandomenico ed il presidente della Regione Michele Iorio, preferisce alla neutralità un ruolo molto attivo per entrambi gli schieramenti (vicenda dell'istigazione di Antonella Salvatore per la diffamazione nei confronti di Mario Verrecchia), verosimilmente al fine di mantere ampio credito presso entrambi e poter continuare a gestire i suoi affari indipendentemente da quello che sarebbe stato l'esito del "conflitto" tra i due gruppi.

La sua appartenenza al sodalizio, come la sua fedeltà e dedizione, può essere fatta risalire a diversi anni, come dallo stesso riferito in una conversazione con la Patrizia De Palma "... E' uno schifo, io sono 22 anni che lavoro nella ... mi sono fatto grande andando appresso all'onorevole ... lo rispetto e non si tradisce, perché l'uomo deve avere la parola, ma lo schifo che c'è adesso negli ultimi 2-3 anni non l'ho mai visto..." (conv. 3734 RIT 2/04 Amb. Term).



006089

La consorteria utilizza la sua attività imprenditoriale per ottenere finanziamenti per i propri progetti, anche all'estero, ove trasferisce somme di danaro, al fine di riciclare il denaro in operazioni immobiliari (come si è visto in precedenza).

Il 3 giugno la De Palma proponeva a Policella l'acquisto della sua casa di San Severo perché aveva bisogno di soldi per portare avanti quel discorso a New York. L'imprenditore affermava che la casa di San Severo doveva farla vendere a Vergallo e che per il discorso di New York si poteva andare avanti lo stesso (conv. 1326 RIT2/04 Amb Term);

Il 21 giugno la De Palma diceva a Policella che doveva parlargli bene di quella sua cosa americana. Affermava che quell'affare gliel'aveva fatto fare un suo amico di 73 anni; che gli aveva inviato un anticipo ed ora dovevano inviargli il resto, ma prima di fare ciò dovevano andare in ambasciata a Roma. La d.ssa affermava che la rimanenza era di 128.250 dollari e che Remo le aveva detto di rivolgersi a lui perché già sapeva tutto e che nel momento in cui riusciva a vendere la casa di San Severo gli avrebbe restituito il denaro. L'uomo rispondeva che non vi erano problemi e che si sarebbe informato su come fare per mandarli. La De Palma gli forniva gli estremi bancari e il recapito del referente americano (conv. 2038 RIT2/04 Amb Term; 2039 RIT2/04 Amb Term; 2040 RIT2/04 Amb Term; 2036 RIT2/04 Amb Term; 2037 RIT2/04 Amb Term).

Il 23 giugno Esterino Policella riferiva alla De Dalma che il martedì successivo avrebbero fatto l'operazione (conv. 2441. RIT 2/04 Amb Term).

Il 30 giugno si apprendeva che Policella si metteva in contatto con il referente americano per la transazione e che di tale operazione era anche a conoscenza il fratello della De Palma a nome Nik (conv. 2. RIT19/04 Polic; 9 RIT19/04 Polic; 13 RIT19/04 Polic; 30 RIT19/04 Polic).

Il 1° luglio Esterino Policella chiedeva a tale Roberto di terminare il progetto perché entro lunedì bisognava consegnarlo personalmente a quello. Affermava che quello aveva fretta e che martedì mattina partiva. Lo stesso giorno Policella si



C06690

recava presso la locale agenzia della BLS diretta da Gino Velardi (conv. 47 RIT19/04 Polic; 56 RIT19/04 Polic).

Il 2 luglio Policella riferiva alla d.ssa che la transazione doveva essere divisa in più operazioni e che, quindi, si presumeva che sarebbe stata completata entro la settimana successiva. Affermava anche che le singole operazioni dovevano essere effettuate da persone diverse e anche da istituti diversi per evitare che si accumulasse (correndo quindi il rischio di un'indagine da parte dell'Ufficio Italiano Cambi) (conv. 2723 RIT2/04 Amb Term; 2724 RIT2/04 Amb Term; 110 RIT19/04 Polic).

Il 5 luglio Esterino diceva ad Emanuele che doveva mettergli una firma e poi passare insieme in banca da Gino Velardi (conv. 243. RIT 19/04 Polic); Sempre il 6 luglio la d.ssa affrettava il completamento della transazione perché quelli stavano sollecitando. Esecrino rispondeva che bisognava evitare che si accumulassero (conv. 281 RIT19/04 Polic).

L'8 luglio la De Palma chiedeva nuovamente informazioni sulla transazione (conv. 355. RIT19/04 Polic) così come anche il successivo giorno 14 (conv. 638 RIT19/04 Polic).

Il 2 agosto si apprendeva anche che la transazione era terminata e che la d.ssa voleva trasferire due conti correnti presso la banca di Gino Velardi (conv. 3681 RIT2/04 Amb Term; 3682 RIT2/04 Amb Term; 3683 RIT2/04 Amb Term; 3732 RIT2/04 Amb Term).

Il 23 agosto la Dott.ssa chiede di poter incontrare Esterino (conv. 1966 RIT19/04 Polic).

Il 25 agosto la De Palma riferiva ad Esterino che bisognava mandare ancora ottomila dollari in America per concludere quell'operazione, affermando che era stato costretto ad anticiparli "lo zio". Policella affermava di non averne la disponibilità perché erano sette mesi che l'Asl non lo pagava (conv. 150. RIT34/04 Amb Term).



006091

Il 26 agosto si apprendeva anche che Federico Vergallo era stato incaricato di vendere la casa di San Severo (conv. 2102 RIT19/04 Polic).

Il 28 agosto Esterino aveva un incontro con Remo, Gino Velardi e l'avvocato Sass... (conv. 2194 RIT19/04 Polic).

Il 13 settembre Policella riferiva alla Dott.ssa che avrebbe versato gli ottomila dollari e che poi avrebbero fatto i conti, quando gli avrebbero dato le villette (conv. 781 RIT34/04 Amb Term).

Il 23 settembre la dott.ssa affermava di aver comprato casa in Arizona e di averlo fatto come investimento (conv. 901 RIT 34/04 Amb Term);

Il 28 settembre veniva trovato un acquirente per l'appartamento di San Severo della dott.ssa (conv. 210 RIT42/04; 229 RIT42/04; 494 RIT 42/04);

Il 29 settembre emergeva che Policella aveva effettuato la transazione degli ottomila dollari e che l'appartamento di San Severo era stato quotato duecentotrenta milioni. Il Sindaco però voleva realizzare almeno duecentoquaranta milioni (conv. 241 RIT 42/04; 246 RIT 42/04; 247 RIT 42/04; 1002 RIT 34/04 Amb Term; 252 RIT 42/04).

Il 5 ottobre De Palma richiedeva a Policella la documentazione attestante l'avvenuto invio dei dollari (conv. 484 RIT 42/04; 1118 RIT 34/04 Amb Term; 494 RIT 42/04).

L'imprenditore, nel periodo di contrasto tra l'organizzazione e Mario Verrecchia, si attiva per screditare lo stesso agli occhi della pubblica opinione:

Il 18 agosto venivano registrate delle telefonate tra Esterino e il giornalista Antonella Salvatore dalle quali emergeva che l'imprenditore aveva fornito al professionista delle notizie su ispezioni eseguita dai Carabinieri all'ASL, che Verrecchia si era affrettato a smentire. Le suggeriva anche di fare un articolo sulle gare che erano scadute senza essere più rinnovate, al fine di favorire imprenditori non molisani (conv. 1774 RIT 19/04 Pol.; 1785 RIT 19/04 Pol.).



CC6692

La consapevolezza del vincolo associativo con l'organizzazione emerge inoltre nelle seguenti conversazioni:

Il 23.8.04 Antonella rispondeva a Policella che malvivente glielo diceva lei, nel senso che non era un santo. Esterino afferma che, quella mattina, ha incontrato il vice comandante della Radiomobile, il maresciallo che prima era a Trivento, il quale gli ha detto delle cose pesanti che dopo le dirà. Afferma che i loro amici non stanno tanto bene. Antonella risponde che lei di queste cose non sa niente. Esterino dice che lui questa mattina gli ha risposto che per lui non è vero, ripetendo che dopo le dirà (1978 RIT 19/04 Polic).

Grazie all'intervento dell'organizzazione, riusciva ad ottenere, in violazione di qualsivoglia principio di imparzialità, incarichi dagli ingenti profitti, quali l'aggiudicazione dell'appalto per il servizio della mensa (scheda nr. 65):

...il 2 luglio l'imprenditore Esterino Policella, anche lui partecipe dell'organizzazione affermava che era stato Vitale ad affidargli il servizio mensa facendo la gara, mentre Verrecchia non ancora gli aveva dato niente (2724 rit 2/04 amb term);

L'approvazione di un progetto immobiliare ... il 1° luglio Esterino Policella chiedeva a tale Roberto di terminare il progetto perché, entro lunedì, bisognava consegnarlo personalmente a quello. Affermava che quello aveva fretta e che, martedì mattina, partiva. Lo stesso giorno Policella si recava presso la locale agenzia della BLS diretta da Gino Velardi (conv. 47 RIT19/04 Polic; 56 RIT19/04 Polic); il 15 luglio si apprendeva che Esterino doveva realizzare degli immobili a Termoli (conv. 692 RIT19/04 Polic);

la lottizzazione di terreni:

Il 10 luglio emergeva che Vergallo avrebbe acquistato 15 ettari di terreno a Petacciato, mentre Policella si diceva interessato all'acquisto di due ettari di terreno a Termoli, da poter lottizzare entro il 15 luglio. Emergeva che il Policella aveva già un terreno lottizzato, da vendere, e che era interessato all'affare dell'altra



A handwritten signature in black ink, which appears to be the official signature of the Italian Chamber of Deputies, is placed next to the emblem.